



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il diritto alla libertà di religione o di credo in Moldavia è sancito dalla Costituzione del 1994<sup>1</sup>. Ai sensi dell'articolo 10 (paragrafo 2), «lo Stato riconosce e garantisce il diritto di tutti i cittadini alla conservazione, allo sviluppo e all'espressione della loro identità etnica, culturale, linguistica e religiosa».

Per quanto riguarda l'uguaglianza, l'articolo 16 (paragrafo 2) riconosce che «tutti i cittadini della Repubblica di Moldavia sono uguali davanti alla legge e alle autorità pubbliche, indipendentemente dalla razza, nazionalità, origine etnica, lingua, religione, genere, opinione, affiliazione politica, proprietà o origine sociale».

L'articolo 31 (paragrafi 1-4) garantisce la libertà di coscienza, che include il diritto di praticare liberamente il proprio culto. I gruppi religiosi possono «organizzarsi e operare secondo le proprie regole nel rispetto della legge». Tuttavia, nei loro rapporti reciproci hanno il divieto di incitare all'odio o all'inimicizia. Le comunità religiose sono indipendenti dallo Stato, ma «potranno godere del sostegno di quest'ultimo, inclusa qualsiasi agevolazione per quanto riguarda l'assistenza religiosa nell'esercito, negli ospedali, nelle prigioni, nei manicomi e negli orfanotrofi».

Ai sensi dell'articolo 32 (paragrafo 3), la legge vieta e perseguirà le azioni «volte a negare e calunniare [...] lo Stato e il popolo» così come «l'istigazione alla sedizione, la guerra di aggressione, l'odio nazionale, razziale o religioso [...]».

In materia di educazione, l'articolo 35 (paragrafi 8 e 9) afferma che lo Stato assicura che l'istruzione sia laica, ma garantisce anche «la libertà di educazione religiosa» e il diritto dei genitori di scegliere l'educazione dei propri figli.

Infine, il Parlamento moldavo ha il potere di approvare leggi organiche relative al culto religioso (articolo 72, paragrafo 3, comma L).

Nonostante l'apparente neutralità della Costituzione negli affari religiosi, l'articolo 15 della «Legge sulle confessioni religiose e loro componenti» riconosce la «speciale importanza e il ruolo guida della religione cristiana ortodossa e della Chiesa Ortodossa Moldava nella vita, nella storia e nella cultura del popolo moldavo»<sup>2</sup>. L'articolo 4 (paragrafo 4) concede uno status speciale alla Chiesa Ortodossa Moldava (MOC) e vieta il «proselitismo illegale».

<sup>1</sup> Republica Moldova, Parlamentul, *Constituția Nr. 1 - Constituția Republicii Moldova*, 29 luglio 1994, [https://www.legis.md/cautare/getResults?doc\\_id=111918&lang=ro](https://www.legis.md/cautare/getResults?doc_id=111918&lang=ro); Constituted Project, *Costituzione della Moldavia (Repubblica di) del 1994 con emendamenti fino al 2016*, [https://www.constitutedproject.org/constitution/Moldova\\_2016?lang=en](https://www.constitutedproject.org/constitution/Moldova_2016?lang=en) (consultato il 26 febbraio 2021).

<sup>2</sup> Legislation Online, *Legge sulle confessioni religiose e loro componenti, n. 125 dell'11 maggio 2007*, <https://www.legislationonline.org/documents/id/15972>; Freedom House, *Freedom in the World 2020: Moldova*, <https://freedomhouse.org/country/moldova/freedom-world/2020> (consultato il 25 gennaio 2021).

La registrazione delle comunità religiose presso il Ministero della Giustizia non è obbligatoria, ma garantisce alcuni benefici, che vanno dalle esenzioni fiscali e i permessi di residenza per i missionari, alla concessione ai gruppi religiosi di uno status giuridico che consente loro di possedere proprietà e terreni, costruire chiese, pubblicare letteratura religiosa, aprire conti bancari, assumere impiegati e creare associazioni e fondazioni<sup>3</sup>.

Nonostante le riforme giuridiche volte a proteggere la libertà religiosa, introdotte nel 2007, 2008 e 2009, le minoranze religiose hanno ancora difficoltà a registrarsi poiché la loro domanda può essere negata «con la motivazione che il «97 per cento della popolazione della Moldavia è di fede cristiana»<sup>4</sup>.

Il Presidente della Repubblica di Moldova, Maia Sandu, ha promulgato una legge per la modifica e il completamento di alcuni atti legislativi, che ha introdotto la responsabilità amministrativa e penale per chi nega l'Olocausto e insulta la memoria delle vittime<sup>5</sup>.

Secondo lo Human Freedom Index, negli ultimi dieci anni la libertà di fondare organizzazioni religiose si è ulteriormente ridotta in Moldavia, poiché sono state introdotte maggiori restrizioni giuridiche e normative<sup>6</sup>.

Sebbene la Transnistria sia riconosciuta internazionalmente come parte della Moldavia, l'auto-proclamata repubblica è di fatto indipendente dal 1992. Le truppe russe sono ancora di stanza nella regione secessionista e il conflitto in Ucraina ha alimentato il timore che la Moldavia possa diventare il prossimo obiettivo della Russia<sup>7</sup>. Tale contesto rafforza lo status privilegiato della Chiesa Ortodossa Moldava nel territorio conteso a scapito dei gruppi religiosi minoritari.

<sup>3</sup> *Ibid.*

<sup>4</sup> Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, "Religions", 2019 10 (5) 314, pp. 1-18, <https://www.mdpi.com/2077-1444/10/5/314/htm> (consultato il 25 febbraio 2021).

<sup>5</sup> Comunitatea Evreiască din Republica Moldova, *Negarea Holocaustului și propaganda nazistă urmează a fi pedepsite în Moldova*, 16 giugno 2021, <https://jcm.md/ro/news/negarea-holocaustului-si-propaganda-nazista-urmeaza-a-fi-pedepsite-in-moldova/> (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>6</sup> Ian Vásquez-Tanja Porčnik, *Moldova*, "The Human Freedom Index 2019", The Fraser Institute, p. 253, <https://www.fraserinstitute.org/sites/default/files/human-freedom-index-2019-rev.pdf> (consultato il 25 febbraio 2021).

<sup>7</sup> The Institute for Global Threats and Democracies Studies (IGTDS), *How strong a possibility for Russian military contingent withdrawal from Transnistria?*, 1 dicembre 2020, <https://igtlds.org/blog/2020/12/01/how-strong-a-possibility-for-russian-military-contingent-withdrawal-from-transnistria/>; Dumitru Minzarari, *Moscow-dependent Moldovan government turns blind eye to Russian military activities in Transnistria*, "Jamestown Foundation", 18 febbraio 2020, <https://jamestown.org/program/moscow-dependent-moldovan-government-turns-blind-eye-to-russian-military-activities-in-transnistria/>; EURACTIV, *More blasts in Transnistria: Moldova convenes its security council*, 26 aprile 2022, <https://www.euractiv.com/section/europe-s-east/news/more-blasts-in-transnistria-moldova-convenes-its-security-council/> (consultato il 25 marzo 2023).

«La legislazione *de facto* della Transnistria non è conforme agli standard internazionali e non garantisce l'uguaglianza dei diversi gruppi religiosi»<sup>8</sup>. Nel 2016 sono state adottate alcune leggi che hanno imposto restrizioni e sanzioni relative alla distribuzione non autorizzata della letteratura religiosa, alla predicazione nei luoghi pubblici e alle attività religiose organizzate in edifici residenziali<sup>9</sup>.

### Episodi rilevanti e sviluppi

Le difficoltà della Moldavia nell'applicazione dello stato di diritto e la corruzione dilagante hanno portato ad un'emigrazione su larga scala. Quasi il 25 per cento della popolazione vive o lavora all'estero, contribuendo, attraverso le rimesse, ad un quarto del prodotto interno lordo<sup>10</sup>. Molti moldavi optano per il passaporto rumeno al fine di avere un facile accesso all'Area Schengen<sup>11</sup>.

I cristiani ortodossi rappresentano la netta maggioranza della popolazione, esercitano una grande influenza sulla vita sociale dei cittadini moldavi (siano essi russi, ucraini, moldavi etnici o altri) e sono divisi in due comunità in concorrenza tra loro. La Chiesa Ortodossa Moldava (MOC), nota anche come Metropoli di Chişinău e di tutta la Moldavia, è una metropoli autogestita subordinata alla Chiesa Ortodossa Russa (Patriarcato di Mosca), che comprende circa il 91,4 per cento di tutti i cristiani moldavi (censimento del 2019). La Chiesa Ortodossa Bessarabica (BOC), più piccola (3,7 per cento nel 2019), nota anche come metropoli di Bessarabia, è subordinata alla Chiesa Ortodossa Rumena<sup>12</sup>.

L'antagonismo tra le Chiese ortodosse moldava e bessarabica genera conflitti sulle proprietà ecclesiastiche. Un sacerdote ortodosso, don Marin Florinel, ha registrato una chiesa ricostruita il 23 agosto 2017 a Dereanu, nel distretto di Calarasi, come Parrocchia Ortodossa dell'Assunzione della Vergine in seno alla metropoli bessarabica. Un anno dopo, nel marzo 2018, don Florinel è stato allontanato con la forza da un gruppo di persone e il compito di servire la chiesa è stato assegnato a don Alexandru Popa. Don Marin Florinel ha improvvisato un altare in uno degli edifici vicino alla chiesa e ha iniziato a servire i parrocchiani che lo sostenevano. In una campagna elettorale locale nel 2019, don Alexandru Popa e altri ecclesiastici della Chiesa Ortodossa Moldava hanno promosso pubblicamente il partito socialista Revenco. La vittoria di Revenco ha portato alle modifiche del Registro di Stato del 21 agosto 2020, in cui la suddetta chiesa è passata sotto

<sup>8</sup> United Kingdom Home Office, *Country Policy and Information Note – Moldova: Human rights in Transnistria*, 1 maggio 2017, p. 15, <https://www.refworld.org/docid/59439c794.html> (consultato il 25 febbraio 2021).

<sup>9</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2017: Transnistria*, <https://freedomhouse.org/country/transnistria/freedom-world/2017> (consultato il 25 gennaio 2021).

<sup>10</sup> Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, op. cit.

<sup>11</sup> Ivan Tynjaev, "Перепись населения ПМР" (*PMR Population Census*), "NewsPMR", 9 marzo 2017, <http://newspmr.com/novosti-pmr/obshhestvo/15927> (consultato il 25 gennaio 2021).

<sup>12</sup> Andrei Avram, *Religion and forced displacement in the Republic of Moldova*, "The Foreign Policy Centre", 23 luglio 2020, <https://fpc.org.uk/religion-and-forced-displacement-in-the-republic-of-moldova/>; Religion Watch, *Moldova's Orthodox churches quietly divided*, volume 34, n. 3, <http://www.religionwatch.com/moldovas-orthodox-churches-quietly-divided/>; Madalin Necsutu, *Church's Romanian flag causes row in Moldova*, "Balkan Insight", 4 settembre 2020, <https://balkaninsight.com/2020/09/04/churchs-romanian-flag-causes-row-in-moldova/> (consultato il 25 gennaio 2021).

la giurisdizione canonica della Chiesa Ortodossa Moldava<sup>13</sup>. Nel 2021, una controversia simile è sorta in relazione ad una chiesa di Răzeni, dopo che il parroco è deceduto e sua sorella ha ereditato il terreno su cui era costruito il luogo di culto. La sorella ha portato un nuovo parroco della Chiesa Ortodossa Moldava, allontanando il sacerdote residente (figlio di suo fratello), don Andrei Cotorobai<sup>14</sup>.

Sebbene le Chiese e le associazioni religiose non svolgano un ruolo ufficiale nel sistema politico del Paese o nel processo legislativo, le Chiese ortodosse in Moldavia commentano pubblicamente le questioni politiche e sostengono apertamente alcuni politici. In cambio, i partiti politici mantengono stretti legami con il clero ortodosso e sostengono finanziariamente le attività della Chiesa. Inoltre, la Chiesa ortodossa moldava ha forti legami con la Russia e, per decenni, è stata indicata da fonti statunitensi come promotrice dell'agenda politica russa, intervenendo nel processo elettorale a favore di partiti e candidati più conservatori e filo-russi<sup>15</sup>. Nonostante ciò, la Chiesa Ortodossa Moldava non ha mai negato la legittimità delle autorità democraticamente elette<sup>16</sup>, come dimostra il riconoscimento della vittoria di Maia Sandu, la candidata indipendente e pro-Unione europea, sul candidato in carica filo-russo Igor Dodon, preferito dalla Chiesa Ortodossa Moldava<sup>17</sup>.

I tentativi delle comunità cattolica, luterana ed ebraica di riottenere la proprietà dei beni confiscati durante l'era sovietica o di acquisire proprietà simili, non sono andati a buon fine. Il 2 dicembre 2021, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (EHCR) ha emesso la sua decisione nel caso Diocesi cattolica romana di Chișinău contro Repubblica di Moldavia. Nel 2009, la Chiesa ricorrente ha chiesto allo Stato la restituzione dei beni nazionalizzati dall'ex regime sovietico negli anni Quaranta. In seguito al rifiuto da parte del governo, la Chiesa ricorrente ha avviato un'azione civile per ottenere il riconoscimento del suo diritto alla proprietà sulla base delle disposizioni generali della Costituzione e del Codice Civile, che garantiscono tale diritto. La domanda è stata respinta dai tribunali nazionali, ritenuta infondata in base alla legislazione in vigore che prevede la possibilità di restituire i beni confiscati e nazionalizzati dal regime sovietico solo alle persone

<sup>13</sup> Julieta Savitchi, *Patimi geopolitice la Dereneu*, "Gazeta de Chișinău", 4 giugno 2021, <https://gazetadechisinau.md/2021/06/04/patimi-geopolitice-la-dereneu-video/>; TV8.md, *Biserica îi dezbină: Localnicii din Dereneu, împărțiți în două tabere din cauza preoților din sat*, 21 febbraio 2022, <https://tv8.md/2022/21/02/video-biserica-ii-dezbina-localnicii-din-dereneu-impartiti-in-doua-tabere-din-cauza-preotilor-din-sat/193063> (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>14</sup> TV8.md, *Conflictul de la biserica din satul Răzeni, laloveni, ia amploare*, 12 ottobre 2021, <https://tv8.md/2021/10/12/video-conflictul-de-la-biserica-din-satul-razeni-ialoveni-ia-ampoare>; Sergheeva Lilia, *Scandalul de la biserica din Răzeni: Lăcașul a trecut în subordinea Mitropoliei Moldovei și are un preot nou*, 7 settembre 2021, [http://www.canal2.md/news/scandalul-de-la-biserica-din-razeni-lacasul-a-trecut-in-subordinea-mitropoliei-moldovei-si-are-un-preot-nou\\_140378.html](http://www.canal2.md/news/scandalul-de-la-biserica-din-razeni-lacasul-a-trecut-in-subordinea-mitropoliei-moldovei-si-are-un-preot-nou_140378.html).

<sup>15</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2020: Transnistria*, <https://freedomhouse.org/country/transnistria/freedom-world/2020> (consultato il 25 gennaio 2021).

<sup>16</sup> BTI Transformation Index, *Moldova Country Report 2020*, <https://www.bti-project.org/en/reports/country-report-MDA-2020.html#pos7> (consultato il 25 gennaio 2021).

<sup>17</sup> Vladimir Socor, *Moldova's presidential election: Geopolitics take a back seat for now*, "Eurasia Daily Monitor", vol. 17/152, 28 ottobre 2020, <https://jamestown.org/program/moldovas-presidential-election-geopolitics-take-a-back-seat-for-now/> (consultato il 25 gennaio 2021).

sottoposte a repressioni politiche, e non alle entità religiose. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha dichiarato la domanda infondata in base al fatto che vi era ancora possibilità di fare ricorso a livello nazionale<sup>18</sup>.

La libertà religiosa in Moldavia non riguarda solo il suo riconoscimento giuridico, ma anche la percezione più ampia che la società ha della religione. Nel dicembre 2022, secondo i dati del Barometro dell'Opinione Pubblica (BOP), circa il 62,35 per cento dei moldavi aveva fiducia nella Chiesa, in calo rispetto al 72,6 per cento del 2021<sup>19</sup>. Sebbene la Chiesa rimanga un'istituzione di fiducia, il declassamento del rating sociale della Chiesa ortodossa potrebbe essere attribuito alle operazioni della Russia in Ucraina e alla reazione ambigua della Chiesa Ortodossa Moldava. Il Metropolita Vladimir ha invitato i fedeli a «pregare per la pace e per la fine del conflitto militare in Ucraina»<sup>20</sup>, ma è rimasto in silenzio su chi ha scatenato la guerra.

La piccola comunità musulmana della Moldavia è attualmente rappresentata dalla Lega islamica, un'organizzazione a cui è stato concesso lo status ufficiale nel 2012, dopo un decennio di tentativi infruttuosi e di proteste da parte della Chiesa Ortodossa. Nel periodo in esame, tuttavia, non si sono verificati incidenti con pregiudizi antisismatici.

Prima della seconda guerra mondiale, pur essendo una minoranza, gli ebrei rappresentavano fino al 40 per cento della popolazione della città di Chişinău<sup>21</sup>. Tuttavia l'Olocausto e la migrazione in Israele dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica hanno ridotto le dimensioni della comunità ebraica. Ad ogni modo, non sono stati segnalati episodi di pregiudizio antisemita.

Per quanto riguarda le altre minoranze, vi sono stati alcuni cambiamenti relativi alle Associazioni Falun Gong e Falun Dafa. A seguito di una decisione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, i simboli del Falun (una svastica grande e quattro piccole) sono stati finalmente rimossi dal registro governativo dei materiali estremisti, stante un verdetto del tribunale del 2015<sup>22</sup>, e nel 2020

<sup>18</sup> Agent Guvernamental, *Episcopia Romano-Catolică de Chişinău v. Republica Moldova*, <http://agent.gov.md/episcopia-romano-catolica-de-chisinau-v-republica-moldova/>; Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *Decision. Application no. 841/13, Roman Catholic Diocese of Chişinău against the Republic of Moldova*, 9 novembre 2021, <https://hudoc.echr.coe.int/eng#%7B%22itemid%22:%5B%22001-214151%22%5D%7D>; cfr. Alexandru Moraru, *Biserica Catolică în RSSM: Documente (I) & (II)*, - 17 & 24.09.2021, "Gazeta de Chişinău", <https://gazetadechisinau.md/2021/09/17/biserica-catolica-in-rssm-documente-i/> e <https://gazetadechisinau.md/2021/09/24/biserica-catolica-in-rssm-documente-ii/> (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>19</sup> Ecaterina Dubasova-Olga Gnatcova, *Patriarhul întregului război Cum Biserica din Moldova serveşte şi prieteneşte cu Moscova*, <https://newsmaker.md/ro/patriarhul-intregului-razboi-cum-biserica-din-moldova-serveste-si-prieteneste-cu-moscova-proiect-special-nm/> (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>20</sup> Mitropolia Chişinăului şi a Întregii Moldove, *Preaşfinţiţi arhipăstori, Preacuvioşi şi Preacucernici părinţi ai Sfintei noastre Biserici Ortodoxe din Moldova*, <https://mitropolia.md/circulara-9/> (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>21</sup> Rabbi Andrew Baker, *Country Visit: Moldova Report of the Personal Representative of the Osce Chair-in-Office on Combating Anti-Semitism*, febbraio 28-marzo 4, 2017, "Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)", <https://www.osce.org/files/f/documents/2/1/337031.pdf> (consultato il 27 febbraio 2021).

<sup>22</sup> Maria Maevschi, *Judecătorii din Moldova declară drept "extremist" un simbol vechi de mii de ani*, 5 febbraio 2015, <https://epochtimes-romania.com/news/judecatorii-din-moldova-declara-drept-extremist-un-simbol-vechi-de-mii-de-ani---229390>, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *Case of A.O. Falun Dafa and others V. The Republic of Moldova*, <https://hudoc.echr.coe.int/fre#%7B%22tabview%22:%5B%22document%22%22%7D%7B%22itemid%22:%5B%22001-210690%22%5D%7D>, (consultato il 25 marzo 2023).

una sentenza della Corte Suprema ha annullato una precedente decisione del governo di sciogliere le due Associazioni<sup>23</sup>.

Nel periodo in esame, la Chiesa Ortodossa Moldava è stata accusata di esercitare continuamente una forte influenza sulle politiche governative e di «interferire abusivamente con il diritto alla libertà religiosa dei gruppi religiosi minoritari», in particolare in Transnistria<sup>24</sup>. Il Centro di Informazione sui Diritti Umani ha riferito che «i gruppi religiosi di minoranza, tra cui i Testimoni di Geova, i battisti e i pentecostali, hanno riportato casi di insulti, distruzione di proprietà e discriminazione da parte dei media, oltre che di discriminazione da parte dei sacerdoti della Chiesa Ortodossa Moldava. La comunità musulmana ha riferito di pregiudizi, con conseguenti aggressioni nelle scuole e una copertura mediatica negativa»<sup>25</sup>.

Poiché la maggior parte della popolazione della Transnistria è cristiano-ortodossa, le autorità locali hanno presumibilmente cercato di limitare l'attività delle altre comunità religiose. I gruppi religiosi stranieri non sono autorizzati a registrarsi e le persone straniere non possono fondare o unirsi a gruppi non registrati. Per esempio, i Testimoni di Geova non hanno potuto ottenere la registrazione in Transnistria<sup>26</sup> e si sono visti rifiutare il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare. I membri della comunità musulmana invece hanno faticato per portare avanti il progetto di fondare una moschea a Tiraspol<sup>27</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Il modello moldavo di relazioni tra Stato e religione può essere descritto come “preferenziale”, perché favorisce la religione di maggioranza – una situazione riscontrata in altri Paesi post-socialisti – con una stretta compenetrazione tra l'identità nazionale e il gruppo religioso dominante<sup>28</sup>. Sebbene le prospettive della libertà religiosa rimangano relativamente stabili, i dibattiti sulla religione continueranno ad essere influenzati da fattori geopolitici e dal ruolo socio-politico sovradimensionato delle istituzioni ortodosse. Questo continuerà a rappresentare una sfida per la libertà religiosa delle minoranze.

<sup>23</sup> Juriștii pentru Drepturile Omului, *Hotărârea A.O. Falun Dafa și alții c. Moldovei*, 29 giugno 2021, <https://www.lhr.md/ro/2021/06/hotararea-o-falun-dafa-si-altii-c-moldovei/>, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *Decisione n. 17900/14 - A.O. Falun Dafa contro la Repubblica di Moldova*, <https://hudoc.echr.coe.int/eng#%7B%22itemid%22:%5B%22001-211071%22%5D%7D>, (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>24</sup> United Kingdom Home Office, *Country Policy and Information Note – Moldova: Human rights in Transnistria*, *op. cit.*, p. 15.

<sup>25</sup> *Ibid.*

<sup>26</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2021: Transnistria*, <https://freedomhouse.org/country/transnistria/freedom-world/2021>.

<sup>27</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2022: Transnistria*, <https://freedomhouse.org/country/transnistria/freedom-world/2022> (consultato il 25 marzo 2023).

<sup>28</sup> Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, *op. cit.*